



10 consigli per... iniziare bene l'anno scolastico

Puntuale come un treno svizzero, ricomincia la scuola. Preparati ad affrontarla con la giusta dose di serenità, attrezzandoti a superare difficoltà e problemi. Anche matematici.

1

RISUONA LA CAMPANELLA

Niente muso lungo: sarebbe il modo peggiore per iniziare l'anno scolastico. Certo, meglio stare spaparanzati sotto l'ombrellone ma, a ben pensarci, sai che noia... Invece il periodo vacanziero dovrebbe servire a ricaricare le batterie e a prepararti per le fatiche dello studio. E poi, in fondo, il ritorno in aula è sempre **una bella festa**: ritrovi i compagni, riprendi i contatti, confidi le novità, racconti quel che è accaduto durante l'estate.

Se, invece, **hai cambiato scuola**, l'impatto può essere meno felice. Niente paura: entra nel «nuovo mondo» con la cautela di un esploratore e vedrai che, a poco a poco, ti familiarizzerai con gli ambienti e le abitudini differenti. Ti sarà sufficiente dare uno sguardo in giro: ti imbattevi nel coetaneo che si crede più furbo di tutti come in quello timido, capace di mimetizzarsi con il colore della parete pur di non farsi notare. Avrai comunque modo, nel tempo, di **valutare** i tuoi compagni.

L'importante è che tu rimanga **te stesso**. Cordiale con tutti, senza farti risucchiare da chi fa «caciara» e senza assumere atteggiamenti da star. Gli amici, quelli veri, si faranno avanti da soli.

2

INSIEME È MEGLIO

Chiarimo subito un concetto: a scuola vai **per imparare**. E per far questo occorre **studiare**. Meglio lo fai, più otterrai vantaggi nella vita futura. Un buon metodo per non rendere lo studio triste e noioso è formare un **gruppo di «cervelloni»**, compagni che abbiano buona volontà e obiettivi seri. Con loro, potrai affrontare le materie: dal confronto, sarà più facile superare le varie difficoltà.

La cosa fondamentale è che il gruppo studi veramente: quindi meglio darsi un regolamento da seguire, comprese le pause di relax. Inoltre, ti abituerai a parlare con **proprietà di linguaggio**, usando le espressioni giuste, limitando il rischio di ingolfamento durante le interrogazioni.

3

EVVIVA I PROF

I professori non fanno parte di una squadra avversaria da battere né sono minacciose figure uscite da un film da brividi. Sono invece persone da ascoltare, che hanno delle conoscenze da trasmetterti utili per la tua formazione e la tua crescita. In una parola, sono tuoi **alleati**. Quindi, cerca di entrare subito in sintonia con loro assumendo un atteggiamento di fiducia e di attenzione nei loro confronti. E «usali» al meglio: quando non capisci qualche passaggio della lezione, richiedi loro un'aggiunta di spiegazione. Non la rifiuteranno.

Se poi qualche lezione va storta, o ti ritieni vittima di un'ingiustizia, non prenderli di punta. A volte sbagliano anche i prof. Un



dialogo costruttivo per chiarire le proprie idee o capire perché un'interrogazione è stata mal preparata dà certamente frutti migliori che pensare: «Ce l'ha con me».

4

L'ORA DELLO STUDIO

Quando parte l'anno scolastico, nelle prime settimane regna un po' di confusione. Quindi **orizzioni di orario** provvisorio, e una volta fissato il programma definitivo, puoi preparare a casa una **gigantografia** scritta con bella calligrafia con le varie materie suddivise per orario, magari arricchita con qualche disegno o adesivo simpatici. Oppure puoi costruire l'orario utilizzando qualche «colorato» **programma grafico** del computer.

In entrambi i casi, appendili poi sulla parete della tua stanza, in modo da avere sempre **sotto controllo** la situazione. Ti aiuterà a organizzarti i giorni di scuola: quali libri portare, quando studiare, ecc.



5

CENTO GIORNI

Lo spessore del diario lo conferma: in quelle pagine, ci sono **nove mesi** di scuola. Sembra un'eternità, ma non corrisponde alla verità. La prova? In un anno ci sono 365 giorni. Si tolgono circa 130 giorni di vacanza e le 52 domeniche, restano **183 giorni**. In questi, dormi in media 8 ore al giorno, cioè **1.464 ore** equivalenti a 61 giorni.

Poi impieghi almeno 1 ora per i pasti, e si aggiungono altri 7 giorni alla tabella generale. Vanno sommati con le 2 ore al giorno che trascorri «in pausa» (davanti alla tv, al telefonino, tirando

calci a un pallone, ecc.), e spuntano altri 15 giorni. Totale **83 giorni** di «tutto relax».

Sottraendo 83 giorni ai circa 183 di scuola rimangono soltanto **100 giorni** da dedicare allo studio. Tutto sommato, un sacrificio più che sopportabile.

6

UN PIANO D'AZIONE

L'«armata» delle materie si presenta agguerrita ogni anno. Alcune sono totalm da dove si sono lasciate all'inizio delle vacanze e, per finire, ricompa sempre quella in cui si zoppica. Non lasciar prendere alla sprovvista e controbatti con un **precipiano d'azione**.

Corsia privilegiata per le *new entry*, a cui dedicherai **un'attenzione in più** per almeno due mesi. Non occorre esagerare: basta un poco ogni giorno, per assimilare le nuove materie con regolarità. **Aumenta la concentrazione**, invece, con quelle che fanno storcere il naso e non vergognarti di chiedere spiegazioni ai prof o a un compagno «cervellone». Inizia più facile superando gli ostacoli.

Infine, come sempre, grande uso di evidenziatori, sottolineature e brevi riassunti dei passaggi meno digeribili di ogni materia, per **facilitarne** la comprensione.

7

UN GRANDE GIOCO

Immagina lo studio come un grande *videogames*, dove devi seguire **un percorso** per arrivare al traguardo finale e metterti alla prova per vincere le sfide. Il premio finale è la promozione e una ragione considerevole di cultura in più. Ma proprio come gli eroi virtuali dei *games*, anche tu devi essere allenato per superare gli ostacoli: interrogazioni e compiti in classe. Solo che, in questo caso, ad esercitarsi è **il cervello**.

Ogni giorno è buono per mantenerlo in forma. Per esempio: stai ascoltando l'ultimo pezzo degli Evanescence? Ecco un'occasione propizia per ripassare i **vocaboli di inglese** che già conosci e impararne di nuovi. Oppure sei rapito dall'ultimo libro *fantasy*? Analizza come



viene usata la punteggiatura, come lo scrittore esprime i suoi pensieri, in quale modo costruisce le frasi. Ti aiuterà nella stesura dei temi

8

NON PERDERE IL FILO

Durante una spiegazione in classe, non perdi il **filo del discorso**: un momento di disattenzione oppure un «passaggio» detto con la velocità della luce e cala la nebbia. È un attimo, ma si va **in confusione** e non si fa in tempo ad alzare la mano per chiedere lumi al prof, anche per colpa della timidezza.

In tal caso, non farti prendere da panico. Il rischio è di smarrirti anche nel proseguimento della lezione e di **faticare il doppio** nel recuperare tutte le informazioni. Segnati subito sul quaderno quel passaggio che ti è sfuggito o non hai capito, e recupera nei tempi... supplementari. A termine della lezione, avvicina il prof e chiedi un extra di spiegazioni. Oppure rivolgiti a qualche compagno ferrato in materia per ricomporre i puzzle con il tassello mancante.



9

LEGGERE FA BENE

Il linguaggio piange, almeno ad ascoltare le frasi che circolano in giro: si sprecano i «cioè» e i «niente», si coniuga sovente l'inesistente verbo «cosare», pullulano i suoni gutturali tipici dei fumetti. Le statistiche parlano chiaro: in media i ragazzi italiani conoscono **500 parole**, una goccia nell'esteso mare della nostra lingua.

Per arricchire il tuo vocabolario, puoi seguire due ottime strade. La prima porta **all'acquisto di libri** (scegli il genere che ti piace di più: giallo, avventura, storico, ecc.) e alla loro ovvia lettura. È un modo per passare il tempo piacevolmente e immagazzinare nozioni senza sforzo. La seconda punta all'uso più frequente del **dizionario**. Consultalo quando non sai il significato di una parola o non sai come scriverla, scopri le sue caratteristiche grammaticali e i diversi modi di esprimerla. E ricorda: chi non legge, non sa scrivere.

10

LA CRISI DEL FOGLIO BIANCO

Un foglio bianco può sembrare un lenzuolo: troppo grande per riempirlo di parole. Magari le idee ti frullano nel cervello, ma non sai come metterle in pagina. Non demoralizzarti: con un **pizzico di metodo**, qualcosa di buono salta fuori.

Scrivi innanzitutto le frasi che ti vengono in mente, anche alla rinfusa, da concatenare successivamente in **una scaletta**, seguendo l'ordine degli avvenimenti narrati: introduzione, parte centrale, finale. Prendi queste frasi singolarmente e incomincia a infiorarle con altri particolari, informazioni e riflessioni. Scegli bene i termini da utilizzare, aiutandoti con il dizionario. Infine, rileggi attentamente lo scritto, badando alla punteggiatura e che non ci siano ripetizioni di parole.

Luigi LUCIO

